



Ministero della Salute

UFFICIO LEGISLATIVO

UFFICIO RAPPORTI PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 2023, ORE 09.30

SVOLGIMENTO DELL'INTERPELLANZA URGENTE N.
2-00229 DELL'ON. LE EVI ELEONORA

Ringrazio l'Onorevole interrogante per il quesito posto e rappresento quanto segue.

Il Glifosato è stato iscritto per la prima volta nella lista delle sostanze attive approvate a livello comunitario per l'uso in agricoltura (allegato I della direttiva 91/414/CEE) nel 2001, a seguito dell'esito favorevole della valutazione dei rischi per la salute e per l'ambiente connessi al suo utilizzo in agricoltura, condotta secondo i principi uniformi di valutazione definiti dalla suddetta direttiva comunitaria.

L'approvazione dell'utilizzo della sostanza è stata rinnovata con l'entrata in vigore del Regolamento (UE) 2017/2324 del 15 dicembre 2017, per un periodo di 5 anni, a seguito di un nuovo processo di valutazione comunitaria dei rischi, condotto dall'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA), effettuato secondo gli stringenti criteri scientifici di valutazione introdotti dal Regolamento (CE) 1107/2009 che, nel frattempo, ha sostituito la sopraccitata direttiva 91/414/CEE.

Nel corso della procedura di rinnovo è stata consultata anche l'Autorità Europea per le sostanze Chimiche (ECHA) che esprime un parere in merito alla classificazione tossicologica da assegnare alla sostanza in questione.

Nel corso del suddetto periodo di rinnovo, a partire dal 15 dicembre 2019, la sostanza è stata sottoposta ad una nuova procedura di valutazione dei rischi finalizzata ad un nuovo eventuale rinnovo.

Da ultimo, con l'emanazione del Regolamento 2022/2364 del 02 dicembre 2022 la scadenza dell'approvazione è stata prorogata al 15 dicembre 2023.

Tale proroga si è resa necessaria per consentire all'EFSA, all'ECHA e agli Stati membri di completare il processo di valutazione della sicurezza.

Il dossier per il riesame della sostanza attiva finalizzato ad un nuovo eventuale rinnovo della sua approvazione comunitaria (costituito da ca. 2400 studi – ivi compresi studi di letteratura scientifica libera) che, tra l'altro, ha comportato anche una consultazione pubblica per finalità di trasparenza del processo decisionale, è stato depositato presso la Commissione, l'EFSA e gli Stati membri nel dicembre 2019.

Successivamente, nel corso del 2021, il pool degli Stati membri che ha svolto il ruolo di relatore (Francia, Paesi Bassi, Svezia e Ungheria) ha reso disponibile la monografia con la valutazione delle nuove informazioni rese e un riesame complessivo dei rischi potenziali posti dall'utilizzo del Glifosato.

Contemporaneamente, detto pool, ha inviato all'ECHA una proposta di classificazione di pericolo, proponendo il rinnovo dell'approvazione e confermato

la classificazione come sostanza non cancerogena, già effettuata dall'ECHA nel 2017.

L'EFSA ha quindi avviato le consultazioni degli Stati membri e degli stakeholder per condurre la revisione paritaria (peer review) della classificazione della sostanza attiva e poter adottare, quindi, un'opinione definitiva. Nel corso di queste consultazioni sono pervenuti all'EFSA ed ai Paesi relatori circa 10.000 osservazioni da parte degli Stati membri e degli stakeholder.

Contestualmente l'ECHA ha avviato le consultazioni al fine di esprimere un parere sulla classificazione di pericolo della sostanza in questione.

Il 26 luglio 2023 l'EFSA ha pubblicato le conclusioni della revisione paritetica, frutto della valutazione del rischio, concludendo che la classificazione del Glifosato come sostanza cancerogena, mutagena o reprotossica non è giustificata.

In tale contesto, l'EFSA non ha individuato alcuna area di preoccupazione critica in relazione al rischio che esso comporta per l'uomo, gli animali o l'ambiente.

La Commissione UE, il 22 settembre u.s., ha, pertanto, convocato e condotto una riunione per informare gli Stati membri della proposta regolamentare sul Glifosato che intende sottoporre al voto al Comitato Permanente Piante, Animali, Alimenti e Mangimi – Sezione Fitofarmaceutica, Legislazione il prossimo 12-13 ottobre.

- si consenta l'uso della sostanza soltanto in fase di pre-emergenza della coltura;

- vengano riformulate le premesse, che sembrano obbligare gli Stati membri ad effettuare le valutazioni di cui all'art. 50 del Regolamento (CE)1107/2009 non dovute per sostanze non candidate alla sostituzione, in modo da renderle coerenti con quanto richiesto nell'allegato alla bozza di regolamento di rinnovo.

Infine, si intende proporre alla Commissione che la raccolta e la valutazione dei dati, nonché la scelta degli strumenti di mitigazione del rischio, sia assicurata a livello europeo e non dei singoli Stati membri, al fine di assicurare la necessaria omogeneità degli stessi.